



Si Celebrazioni

Si Celebrazioni

di Eugenio Parisi

Il Capo della Casa Reale delle Due Sicilie è tornato nella città partenopea per ricordare i 120 anni della scomparsa dell'ultimo Re, Francesco II



Carlo di Borbone ammira i presepi in una bottega artigiana



Sua Altezza Reale il Principe Carlo di Borbone, Duca di Castro, Capo della Casa reale delle Due Sicilie, nella Chiesa di San Ferdinando, dove si è commemorato Francesco II di Borbone.

CARLO DI BORBONE TRA I VICOLI DI NAPOLI

Durante la visita il principe è stato accolto dalle feste di giubileo della gente più semplice

È proprio amore quello che lega i Napoletani del centro storico, quelli che vivono e operano tra i vicoli più antichi della città, con la famiglia di Carlo di Borbone, il Capo della Casa reale delle Due Sicilie. Si tratta di un affetto sincero e ricambiato che da luogo ad ogni visita del Principe Borbone ad una esplosione di festa. Ed è quello che è successo ancora una volta nei giorni passati quando Carlo si è recato nella città partenopea per celebrare il ricordo di Francesco II, l'ultimo sfortunato Re delle Due Sicilie spentosi 120 anni fa ad Arco, una cittadina del Trentino appartenente allora all'Impero austro-ungarico, su cui regnavano Francesco Giuseppe con la regina Sissi, cognati del Sovrano Borbone. Napoli ha fatto sentire il Capo della Casa Reale come se fosse a casa sua. Bandiere bianche con lo stemma delle Due Sicilie, fuochi artificiali, grida di "viva 'o Ree", traffico pedonale bloccato nei vicoli vicino a San Gregorio Armeno, dove il Principe ha voluto visitare uno a uno i negozi e le botteghe arti-

giane con esposti i presepi natalizi. Ad accompagnare il discendente di Francesco II, l'immane professor Genaro De Crescenzo e il nobile Salvatore Lanza dei Duchi di Brolo, rispettivamente Presidente e Segretario del Movimento Neoborbonico. A fare da "cicerone" vi era Gabriele Casillo, presidente dell'associazione "Il Corpo di Napoli", che raccoglie botteghe, realtà culturali e commerciali del centro di Napoli. Il Principe ha voluto entrare in un negozio dove ha acquistato le cravatte del Napoli calcio, mostrandole soddisfatto ai giornalisti e alla telecamere che lo seguivano. Un artigiano gli ha poi regalato un cornetto rosso portafortuna che Carlo ha subito indossato. Il Principe ha ammirato estasiato i presepi e in particolare si è soffermato ad ammirare una statua dell'attuale Papa Francesco ed una miniatura di Francesco II realizzata in esemplare unico dal maestro Enrico Napolitano e regalata a Carlo di Borbone. Il giorno dopo nella Chiesa di San Ferdinando, da cui si può ammirare tutta piazza del Plebiscito, ma che i Napo-

letani continuano a chiamare Largo di Palazzo, come ai tempi della monarchia dei Borbone, si è tenuta la funzione religiosa in ricordo di Francesco II. Erano presenti delegazioni dei Cavalieri della Ordini Dinastici della Casa Reale delle due Sicilie, una delegazione dei cadetti della scuola Militare della Nunziatella e tanti partenopei desiderosi di stringersi attorno alla loro casa reale. Subito dopo Carlo di Borbone ha raggiunto la mensa dei poveri di Santa Lucia, dove insieme con i Cavalieri dell'Ordine Costantiniano ha organizzato un pranzo per i meno abbienti. Qui Carlo non ha voluto pubblicità. Ha voluto consumare il pasto da solo con i Napoletani che oggi più soffrono le difficoltà di una vita a volte riserva tante amarezze.



Il Giornalista di Si Eugenio Parisi con Carlo di Borbone